

INTERROGAZIONE N. 444

presentata il 9 settembre 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

a risposta immediata

OGGETTO: Vertenza Electrolux e conferma della chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi - iniziative della Regione per la continuità produttiva e occupazionale

Il sottoscritto Consigliere regionale

PREMESSO CHE

- in data 11 maggio 2026 Electrolux ha presentato alle organizzazioni sindacali un piano di riorganizzazione delle attività in Italia che prevedeva inizialmente circa 1.700 esuberanti e la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi, nel quale sono occupati circa 170 lavoratori, con rilevanti conseguenze potenziali sull'intero tessuto produttivo e sull'indotto del distretto fabrianese;
- il 13 maggio 2026 il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e l'Assessore regionale al Lavoro Tiziano Consoli, incontrando le rappresentanze sindacali, avevano chiesto il ritiro del piano industriale e la salvaguardia dell'occupazione e della capacità produttiva del sito di Cerreto d'Esi, definito dalla stessa Regione uno stabilimento che nel corso della propria storia aveva raggiunto gli obiettivi produttivi assegnati dall'azienda;
- nella medesima occasione il Presidente Acquaroli aveva ricordato come Electrolux avesse beneficiato negli anni di sostegni pubblici, anche finalizzati alla ristrutturazione della capacità produttiva, mentre l'Assessore Consoli aveva annunciato la volontà di ricostruire il quadro degli incentivi e dei sostegni pubblici ricevuti dall'azienda;
- il 9 giugno 2026 l'Assemblea legislativa delle Marche ha approvato all'unanimità una mozione a sostegno dei lavoratori Electrolux e per chiedere il ritiro del piano industriale e scongiurare la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi.

CONSIDERATO CHE

- nel corso del confronto al MIMIT del 15 giugno 2026 Electrolux aveva sospeso per cinquanta giorni il piano di esuberanti e dichiarato la disponibilità a non procedere con atti unilaterali, consentendo la prosecuzione del negoziato;
- il 21 luglio 2026 la Regione Marche, al termine di un nuovo tavolo presso il MIMIT, aveva individuato quali presupposti del confronto la profonda revisione del piano industriale, lo stop a qualsiasi atto unilaterale, compresi licenziamenti collettivi e spostamenti delle produzioni, e la ricerca di soluzioni capaci di assicurare continuità produttiva e occupazionale;

-nello stesso comunicato la Regione dava conto del trasferimento in Polonia di alcuni codici di produzione, che Electrolux aveva qualificato come prove tecniche, e rilevava che, mentre per gli altri stabilimenti italiani si discuteva di innovazione, competitività e nuovi mercati, per Cerreto d'Esi non erano ancora emerse soluzioni industriali concrete;

-sempre il 21 luglio l'Assessore Consoli riferiva che, da un lato, l'amministratore delegato dell'azienda aveva fornito rassicurazioni circa la continuità produttiva e il mantenimento dei livelli occupazionali e, dall'altro, permanevano le contestazioni aziendali sui costi di produzione del sito, evidenziando la contraddittorietà di tale quadro.

RILEVATO CHE

-al termine dei confronti tecnici svoltisi il 3 e 4 settembre 2026 presso il MIMIT, Electrolux ha sostanzialmente confermato la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi;

-secondo il comunicato congiunto di Fim, Fiom e Uilm, il numero complessivo degli esuberi indicati dall'azienda sarebbe stato ridotto da 1.719 a 1.450, ai quali si aggiungerebbero 135 contratti a termine in scadenza che non verrebbero rinnovati, mentre tra aprile e agosto l'organico a tempo indeterminato del gruppo in Italia sarebbe già sceso da 4.279 a 4.200 unità e ulteriori 91 contratti a termine sarebbero giunti a scadenza senza rinnovo;

-le organizzazioni sindacali hanno inoltre riferito che Electrolux avrebbe richiesto il superamento degli attuali accordi relativi all'organizzazione del lavoro, prospettando un incremento delle cadenze delle linee fino a un massimo di 140 pezzi l'ora e il consolidamento di un'organizzazione produttiva su un unico turno giornaliero;

-a fronte di tale situazione Fim, Fiom e Uilm hanno dichiarato esaurito il confronto tecnico, proclamato otto ore di sciopero in tutti gli stabilimenti italiani e richiesto l'apertura di un nuovo confronto politico con il Ministro e con le Regioni interessate;

-il Presidente Acquaroli ha definito la conferma della chiusura di Cerreto d'Esi "inaccettabile, irricevibile e anche vergognosa", ribadendo la contrarietà a un modello nel quale un'impresa possa beneficiare anche di risorse pubbliche per poi abbandonare il territorio e annunciando la volontà della Regione di mettere in campo ogni strumento utile a tutela della continuità produttiva e occupazionale;

-l'8 settembre 2026 Governo e Regioni hanno ribadito l'obiettivo comune di preservare gli stabilimenti e l'occupazione e di ottenere da Electrolux un piano di rilancio credibile; il Presidente Acquaroli ha confermato la netta contrarietà alla chiusura del sito di Cerreto d'Esi.

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

per sapere

1-quali atti concreti e immediati intenda assumere la Giunta regionale, nel confronto con il Governo e con Electrolux, per impedire la chiusura dello stabilimento di Cerreto d'Esi e garantirne la continuità produttiva e occupazionale.